



giovedì 19 ottobre 2023

TITOLO **TESTATA** **AUTORE** **DATA**

AGENZIE DI STAMPA QUOTIDIANI ON LINE

Alluvione: Confindustria Romagna, 200 milioni danni a aziende

Indagine presentata da Confindustria Romagna

CESENA

(ANSA) - CESENA, 18 OTT - Oltre 130 aziende danneggiate, su un totale di un migliaio di associate, dall'alluvione, con danni per circa 200 milioni di euro. A cinque mesi dall'alluvione Confindustria Romagna ha fatto il punto della situazione, presentando a Cesena, durante una conferenza stampa, i dati di una ricognizione effettuata nella prima decade di ottobre dal Centro studi dell'Associazione in una cinquantina di attività rappresentative della manifattura e dei servizi, indicativamente il 40% di quelle colpite dagli eventi alluvionali del maggio scorso. Ribadito che le aziende associate a Confindustria Romagna danneggiate nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena stanno ripartendo, pur senza aver ricevuto finora alcun tipo di ristoro da parte del Governo, delle aziende intervistate, la quasi totalità ha ripreso la propria attività. Per l'11% delle imprese coinvolte nell'indagine, la ripartenza si attesta ad un 70%, e per il 5% al 20%. Solo il 3% non ancora potuto riprendere la produzione. Fra le aziende che non sono ancora ritornate a pieno regime il 14% ipotizza di poterlo fare entro un mese, il 14% in due mesi, il 29% in tre mesi e il 14% in sei mesi. Il 58% è riuscito a mantenere intatta la catena di fornitura mentre il 42% è dovuto ricorrere a nuovi fornitori. Per quanto riguarda i clienti, l'83% delle aziende ha dichiarato di non averne ricercati di nuovi. Sul versante ristori l'83% delle imprese intervistate non ha ancora ricevuto nessun tipo di rimborso, solo il 17% ha ottenuto dei risarcimenti facendo ricorso ad assicurazioni e tramite gli enti camerali. Comunque l'80% conferma che intende mantenere i programmi di investimenti previsti. Sul versante occupazione il 92% dei rispondenti ha mantenuto gli stessi livelli occupazionali e solo l'11% prevede nei prossimi mesi di accedere alla cassa integrazione. (ANSA).

YEM-AG/ S57 QBXJ 17 OTT -

uvione: Confindustria Romagna, 200 milioni danni a aziende (2)

CESENA

(ANSA) - CESENA, 18 OTT - "I dati ci confortano, anche se c'è un po' di amarezza per i mancati aiuti promessi, almeno finora, e soprattutto i nostri associati ci manifestano preoccupazione per i loro storici piccoli fornitori che rischiano di non rialzarsi - afferma il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi - Nessuna industria è un'isola: sul territorio è forte il rapporto di filiera corta". Positivo il giudizio sull'operato del commissario Figliuolo: "Il generale Figliuolo sta facendo un ottimo lavoro - ha confermato il presidente Bozzi -, considerando le tante problematiche che deve affrontare, la vastità del territorio colpito dall'alluvione, le tempistiche necessarie ad attivare la complessa macchina della mappatura dei danni e dell'erogazione dei ristori, oltre alle inevitabili



giovedì 19 ottobre 2023

TITOLO	TESTATA	AUTORE	DATA
--------	---------	--------	------

incombenze burocratiche". "Questo territorio e le imprese romagnole hanno dato ancora una volta prova della loro forza e del loro grande cuore - ha commentato il presidente di Piccola Industria e vice presidente di Confindustria Giovanni Baroni. Tuttavia, non possiamo lasciarle sole, vanno sostenute sia nella ripartenza post emergenza che stimolando una cultura della prevenzione a tutto tondo perché si facciano trovare pronte di fronte alle catastrofi sempre più frequenti". (ANSA). YEM-AG/ S57 QBXJ

<https://www.rainews.it/notiziari/tg3/video/2023/10/Tg3-ore-1900-del-18102023-9322c209-1ac3-4f77-a58b-3452929452d8.html>

<https://www.ravennatoday.it/economia/aziende-ristori-danni-confindustria-romagna-alluvione.html>

<https://www.cesenatoday.it/economia/aziende-ristori-danni-confindustria-romagna-alluvione.html>

<https://www.ravennanotizie.it/0-copertina/2023/10/18/confindustriaromagna-la-maggior-parte-delle-imprese-alluvionate-sta-ripartendo-ma-183-non-ha-ancora-ricevuto-alcun-rimborso/>

<https://amp.forliteday.it/economia/confindustria-romagna-effetti-alluvione-ristori.html>

<https://amp24.ilsole24ore.com/pagina/AF59PvHB>

<https://www.emiliapost.it/confindustria-romagna-colpite-dallalluvione-oltre-130-aziende-associate-danni-stimati-a-200-mln/>

<https://www.sanmarinortv.sm/news/italia-c7/tenacia-romagnola-le-imprese-alluvionate-ripartono-anche-senza-aiuti-a248972>

RASSEGNA STAMPA



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

giovedì 19 ottobre 2023

TITOLO	TESTATA	AUTORE	DATA
https://www.rainews.it/amp/tgr/emiliaromagna/articoli/2023/10/alluvione-confindustria-stiamo-ripartendo-cbf8c712-dd48-4231-9110-4481ee9e149b.html			
https://www.ravennaedintorni.it/economia/2023/10/18/confindustria-l83-delle-aziende-alluvionate-non-ancora-ricevuto-rimborsi/			

Alluvione, le imprese: ripartite da sole anche senza i ristori

Confindustria Romagna

Solo il 17% delle imprese ha ottenuto risarcimenti da assicurazioni o altri enti

Un'azienda su dieci pensa di dovere di utilizzare la cassa integrazione

Luca Benecchi

CESENA

Dopo l'alluvione le imprese sono rimaste sole. E da sole sono ripartite senza aver avuto nessun tipo di aiuto, in primo luogo dal governo.

I soldi, si dice, arriveranno. Ma intanto al momento non si è visto nessuno. Le imprese sono rimaste sole e si sono salvate da sole. Anche se c'è molta preoccupazione per i fornitori e per le filiere locali.

Confindustria Romagna ha voluto rendere pubblico il risultato di un sondaggio tra le proprie associate che hanno subito dei danni nel maggio scorso. E dalle risposte emerge la forza con cui, nonostante tutto, la strada intrapresa sia quella di una nuova normalità. Pur non mancando diverse criticità.

Il primo dato positivo è che la quasi totalità delle aziende intervistate ha ripreso la propria attività. Per l'11 per cento la ripartenza si attesta ad un 70 per cento rispetto ai volumi pre-alluvione, mentre per il 5 per cento la produzione è ancora ferma al 20 per cento. Solamente il 3 per cento delle imprese coinvolte non ancora potuto riprendere la produzione.

Fra le aziende che non sono ancora ritornate a pieno regime, il 14% ipotizza di poterlo fare entro un mese, il 14% in due mesi, il 29% in tre mesi e il 14% in sei mesi.

In molti però hanno denunciato (poco meno del 50 per cento) di aver dovuto ricorrere a nuovi fornitori mentre il venti per cento ha dovuto anche ricercare nuovi clienti.

Per quello che riguarda i ristori, l'83 per cento delle imprese intervistate non ha ancora ricevuto nessun tipo di rimborso. Solo il 17% ha ottenuto dei risarcimenti facendo



Duecento milioni di danni.

La quantificazione dei ristori chiesti soltanto dalle aziende aderenti a Confindustria. Nella foto lo stabilimento della Melandri in provincia di Ravenna colpito dall'alluvione

LA RIPARTENZA

Investimenti

L'80% delle aziende colpite dall'alluvione di maggio conferma che intende mantenere i programmi di investimenti previsti.

Occupazione

Il 92% delle imprese ha mantenuto gli stessi livelli occupazionali e solo l'11% prevede nei prossimi mesi di accedere alla cassa integrazione.

Clienti e fornitori

Il 58% degli imprenditori è riuscito a mantenere intatta la catena di fornitura mentre il 42% è dovuto ricorrere a nuovi fornitori.

ricorso ad assicurazioni e tramite gli enti camerali.

Infine, a conferma della buona capacità di risposta delle imprese, sulla occupazione, il 92% degli imprenditori ha mantenuto gli stessi livelli occupazionali, mentre solo l'11 per cento prevede nei prossimi mesi di accedere alla cassa integrazione.

«Sono numeri che ci confortano, anche se c'è un po' di amarezza per i mancati aiuti promessi, almeno finora, e soprattutto i nostri associati ci manifestano preoccupazione per i loro storici piccoli fornitori che rischiano di non rialzarsi – afferma il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi -. Nessuna industria è un'isola».

«Sul territorio - ha continuato - è forte il rapporto di filiera corta con maestranze locali, che dopo decenni di collaborazione e fiducia diventano famiglie aggiunte. I principali auspicanti ora riguardano lo sblocco dei ristori anche per quanto riguarda il fermo produttivo. Allo stesso tempo, le associate continuano a puntare su loro stesse, guardando all'innovazione, alla ricerca di nuovi mercati esteri e allo sviluppo di nuovi prodotti».

Il riferimento alle filiere in difficoltà riguarda soprattutto l'Appennino dove intere vallate sono frantate e molte strade sono ancora

difficilmente percorribili. «Qui - ha sottolineato Bozzi - esiste un pericolo di desertificazione che comporterebbe serie conseguenze anche per gli insediamenti industriali della pianura».

«Questo territorio e le imprese romagnole hanno dato ancora una volta prova della loro forza e del loro grande cuore - ha invece commentato il presidente di Piccola Industria e vice presidente di Confindustria Giovanni Baroni -. Tuttavia, non possiamo lasciarle sole, vanno sostenute sia nella ripartenza post emergenza che stimolando una cultura della prevenzione a tutto tondo perché si facciano trovare pronte di fronte alle catastrofi sempre più frequenti».

Baroni si è riferito a premialità di tipo automatico per le Pmi che investono in prevenzione, incentivi da parte del sistema assicurativo e a una maggiore valorizzazione da parte del sistema bancario nella valutazione del merito di credito degli investimenti in prevenzione. «Dobbiamo - ha quindi concluso - costruire una rete salda tra pubblico- privato in grado di sostenere famiglie, comunità e imprese colpite da calamità. Solo insieme possiamo rendere il Paese davvero resiliente».



BOZZI
«C'è un po' di amarezza per i mancati aiuti promessi, almeno finora» ha detto il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | I nodi della politica

di Francesco Rosano

Oltre 130 imprese colpite su un migliaio, con danni per almeno 200 milioni di euro in Romagna, ma a cinque mesi dall'alluvione «le aziende associate a Confindustria Romagna danneggiate nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena stanno ripartendo, pur senza aver ricevuto finora alcun tipo di ristoro da parte del governo». L'associazione degli industriali romagnoli aggiorna i conti dei danni per l'alluvione di maggio e torna a bussare alla porta del governo. Ma nonostante le aspettative che si respiravano da tempo lungo la Via Emilia, non dovrebbe essere la Manovra 2024 appena approvata dal Consiglio dei ministri a garantire le risorse economiche che soprattutto i privati danneggiati dall'alluvione attendono ancora.

Il condizionale è d'obbligo, visto che il testo integrale della manovra non è ancora arrivato né in Regione, né nelle mani dei tanti parlamentari emiliano-romagnoli che monitorano lo stato della ricostruzione. Da Roma, però, fanno notare che la piattaforma per raccogliere le richieste dei ristori ai privati messa a punto dalla Regione Emilia-Romagna verrà attivata dal 15 novembre e che quindi è più sensato aspettare il mese prossimo, piuttosto che avviare in manovra un percorso basato



In attesa
I privati e le aziende colpite dalle due ondate di alluvione che lo scorso maggio hanno messo in ginocchio la Romagna e parte dell'Emilia aspettano ancora ristori e risarcimenti, in Manovra il governo non ha previsto fondi ma è probabile lo faccia a novembre dopo le perizie



Alluvione, il piatto piange ancora

Nella manovra non ci sono fondi

Il governo ci penserà a novembre. Confindustria: niente ristori, stiamo ripartendo da soli

su stime che poi rischiano di essere errate rispetto alle domande che verranno presentate effettivamente sul territorio. Di certo una scelta che aprirà nuove polemiche con la Regione guidata da Stefano Bonaccini e con il Pd, che consideravano la manovra come la cartina di tornasole degli impegni del governo Meloni

sulla ricostruzione.

Confindustria Romagna, intanto, a cinque mesi dall'alluvione fa il punto sulla situazione delle sue imprese con una ricognizione effettuata nei primi dieci giorni di ottobre dal suo centro studi su una cinquantina di attività rappresentative della manifattura e dei servizi, indicativamente il 40%

di quelle colpite dagli eventi alluvionali di maggio. La quasi totalità ha ripreso la propria attività: per l'11% delle imprese coinvolte nell'indagine la ripartenza si attesta a un 70%, spiega Confindustria Romagna, per il 5% la ripartenza è invece ancora al 20%. Il 3% delle aziende, invece, non ha ancora potuto riprendere la produzio-

ne. L'83% delle imprese intervistate non ha ancora ricevuto nessun tipo di rimborso, mentre il restante 17% ha ottenuto dei risarcimenti facendo ricorso ad assicurazioni e tramite gli enti camerati. Solo l'11% prevede nei prossimi mesi di accedere alla cassa integrazione. «I dati ci confortano, anche se c'è un po' di amarezza per i man-

cati aiuti promessi», dice il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, sottolineando che tra le imprese resta la preoccupazione «per i loro storici piccoli fornitori che rischiano di non rialzarsi. Nessuna industria è un'isola: sul territorio è forte il rapporto di filiera corta». Resta però positivo il giudizio sull'operato del

Da sapere

Migliaia fuori casa e 9 miliardi di danni

✓ Nelle due ondate che a maggio hanno colpito la Romagna, l'alluvione ha provocato danni stimati in circa 9 miliardi di euro e migliaia di sfollati

Interventi urgenti, sbloccati i fondi

✓ Il commissario Figliuolo ad agosto ha sbloccato 700 milioni di euro per gli interventi urgenti fatti o da fare tra la fine anno e il prossimo



I danni dei privati solo da novembre

✓ I danni dei privati verranno valutati solo da novembre: andranno presentate le richieste su una piattaforma e poi verificate una per una

commissario alla ricostruzione, il generale Francesco Figliuolo: «Sta facendo un ottimo lavoro considerando le tante problematiche che deve affrontare».

Sul fronte degli aiuti ieri la Regione Emilia-Romagna ha annunciato una delibera che mette in campo 27 milioni di euro per la sostituzione o la riparazione dei veicoli danneggiati dall'alluvione, oltre a 5 milioni per le famiglie fragili residenti nelle zone alluvionate: l'assegnazione delle risorse

Gli scenari

Auto, 27 milioni dalla Regione. I fondi dal governo solo dopo le perizie sui danni

avverrà attraverso un bando pubblico che dovrebbe essere approvato la prossima settimana. Le prime vere piogge dell'autunno, intanto, riaccendono i tanti timori di chi ha vissuto il dramma del maggio scorso. Per la giornata di oggi è stata diramata un'allerta arancione per criticità idrogeologica sull'Appennino emiliano, allerta gialla su tutto il resto dell'Emilia-Romagna per temporali, per vento forte sulle alture e per criticità costiera sui litorali.

Francesco Rosano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria

“Alluvione, aziende ripartite senza ristori”

Sono passati cinque mesi dall'alluvione della Romagna e le imprese colpite stanno ripartendo, anche se con qualche eccezione, pur avendo subito danni. Ma lo stanno facendo per lo più senza aver ricevuto ristori. «I dati ci confortano, anche se c'è un po' di amarezza per i mancati aiuti promessi, almeno finora, e soprattutto i nostri associati ci manifestano preoccupazione per i loro storici piccoli fornitori che rischiano di non rialzarsi», spiega il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi. Gli industriali ieri hanno presentato un'indagine svolta nei primi giorni di ottobre su una cinquantina di imprese, cioè circa il 40% di quelle danneggiate dall'alluvione. In tutto infatti Confindustria conta circa 130 aziende danneggiate su circa mille associati, con 200 milioni di euro di danni.

Secondo l'indagine fatta dal Centro studi di Confindustria le aziende sono ripartite, anche se per l'11% delle intervistate la ripartenza si attesta oggi a un 70% e per un 5% appena al 20%, mentre solo il 3% è ancora ferma. Fra chi non è ripartito il 14% ipotizza di farlo entro un mese, un altro 14% in due mesi, il 29% in tre mesi e un altro 14% in sei. L'80% degli imprenditori conferma gli investimenti previsti e il 92% ha mantenuto lo stesso numero di lavoratori, mentre solo l'11% prevede nei prossimi mesi di utilizzare la cassa integrazione. Il 58% infine è riuscita a mantenere la catena di fornitori mentre il 42% ha dovuto cercarne di nuovi.

È sul capitolo ristori che emergono problemi. Secondo Confindustria infatti l'83% delle imprese intervistate non ha ancora ricevuto nessun tipo di rimborso, mentre solo il 17% ha ottenuto risarcimenti facendo però ricorso «ad assicurazione e tramite gli enti camerali». Il generale Francesco Paolo Figliuolo secondo Bozzi «sta facendo un ottimo lavoro, considerando le tante problematiche che deve affrontare». Ma restano le preoccupazioni soprattutto per le aziende più piccole e la fornitura, perché «nessuna industria è un'isola – continua – sul territorio è forte il rapporto di filiera corta con maestranze locali, che dopo decenni di collaborazione e fiducia diventano famiglie agiunte. I principali auspicj ora riguardano lo sblocco dei ristori anche per quanto riguarda il fermo produttivo». «Questo territorio e le imprese romagnole hanno dato ancora una volta prova della loro forza e del loro grande cuore – spiega il presidente di Piccola industria e vice-presidente di Confindustria Giovanni Baroni – tuttavia, non possiamo lasciarle sole, vanno sostenute sia nella ripartenza post emergenza che stimolando una cultura della prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ALLUVIONE
Forlì

Aziende, danni per 200 milioni
«Ma i ristori non sono arrivati»

Indagine di Confindustria Romagna sulla ripartenza, 5 mesi dopo: l'83% delle imprese senza rimborsi

di Luca Ravaglia

L'alluvione è passata da cinque mesi, gli aiuti governativi non sono ancora arrivati e le imprese colpite dalla calamità si stanno rialzando contando soltanto sulle loro forze. E' il dato emerso da un'indagine effettuata dal centro studi di Confindustria Romagna che ha coinvolto una cinquantina di attività rappresentative della manifattura e dei servizi, indicativamente il 40% di quelle che, tra le iscritte all'associazione, hanno riportato danni legati all'alluvione.

In base alle stime effettuate da Confindustria in effetti, le 130 aziende coinvolte (sul migliaio di associate) avrebbe registrato danni complessivi per 200 milioni di euro, compresi quelli legati alla mancata produzione. Il dato più eclatante riguarda il fatto che l'83% del campione non ha ancora ricevuto alcun tipo di rimborso legato ad assicurazioni o enti camerali.

Nonostante ciò, soltanto il 3% non è ancora riuscito a riprendere la produzione, a dimostrazione del fatto che gli imprenditori del territorio hanno trovato all'interno delle loro aziende le forze necessarie a risollevarsi. Oltre l'80% dei intervistati ha poi confermato di voler mantenere i programmi di investimento previsti e il 92% è riuscito a



Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna

mantenere inalterata la sua forza lavoro. Soltanto l'11% prevede di accedere alla cassa integrazione.

I dati sono stati presentati in occasione di 'Romagna Business Matching', manifestazione organizzata a Cesena Fiera alla presenza, tra gli altri, del presidente di Confindustria Romagna Roberto Bozzi e del presidente della Piccola Industria nazionale Giovanni Baroni, referente del

programma 'gestione emergenze' di Confindustria.

Ed è stato proprio lui a tracciare una prospettiva in ottica futura: «L'Italia deve fare i conti con un'alta concentrazione di rischi legati ai temi idrogeologici, piuttosto sismici. Serve rapportarsi a questo dato incontrovertibile e reagire di conseguenza. La maggior parte delle imprese presenti sono di dimensioni medio piccole: compito di un'asso-

ciazione come la nostra è anche quello di accompagnare le aziende in un percorso di crescita che passi pure dalla maggiore consapevolezza dell'importanza di mettersi al riparo da rischi che i fatti dimostrano non essere così remoti. E' importante essere lungimiranti e ragionare anche nell'ottica di possibili rischi da prevenire nei modi più consoni: dalla realizzazione di una protezione fisica aggiuntiva nei fabbricati, alla stipula di una polizza assicurativa. L'analisi dei rischi è imprescindibile almeno quanto l'attenzione alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale».

L'ultima riflessione è stata sui mesi che ci attendono: «Siamo riusciti a ripartire, le strade sono state ripristinate. Ma cosa succederà in inverno, con la neve? Non possiamo permetterci problemi alla filiera: le piccole aziende e nei territori collinari e montani sarebbero a fortissimo rischio sopravvivenza. Serve evitare la desertificazione di quelle aree».

L'APPELLO

«Occorre sostenere le aziende delle zone collinari e montane: si rischia la desertificazione»

REGIONE

Stanziati i primi 27 milioni per auto e moto danneggiate E 5 per le famiglie

Interventi pari a 27 milioni di euro per la sostituzione o la riparazione dei veicoli danneggiati nell'alluvione e 5 milioni per le famiglie fragili residenti nelle zone alluvionate. Lo prevede la delibera presentata dall'assessore regionale al bilancio Paolo Calvano nel corso della commissione Territorio e Ambiente, con cui si procede all'assegnazione della prima tranche delle risorse destinate dalla Regione a sostegno di alcune categorie colpite dall'alluvione.

Potranno partecipare al 'bando autoveicoli' tutti coloro che hanno sostituito o riparato autoveicoli e motocicli danneggiati o rottamati per l'alluvione. I contributi saranno di 3.000 o 5.000 euro a seconda della classe ecologica (più è alta più alto sarà il contributo). Previsti contributi anche per chi ha venduto i mezzi. Per la riparazione l'importo si aggirerà sui 2.000 euro.

Passando alle famiglie fragili, i fondi saranno destinati attraverso i Comuni ai residenti in zona alluvionata per affitti e utenze, prestiti sull'onore, buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità, sostegno socioeducativo, attività scolastiche e altro.

LE SFIDE DELL'ECONOMIA Cesena

Aziende ripartite dopo l'alluvione «Ma i ristori non sono arrivati»

Indagine di Confindustria Romagna: danni per 200 milioni di euro, l'83% delle imprese senza rimborsi

di Luca Ravaglia

L'alluvione è passata da cinque mesi, gli aiuti governativi non sono ancora arrivati e le imprese colpite dalla calamità si stanno rialzando contando soltanto sulle loro forze. E' il dato emerso da un'indagine effettuata dal centro studi di Confindustria Romagna che ha coinvolto una cinquantina di attività rappresentative della manifattura e dei servizi, indicativamente il 40% di quelle che, tra le iscritte all'associazione, hanno riportato danni legati all'alluvione. In base alle stime effettuate da Confindustria in effetti, le 130 aziende coinvolte (sul migliaio di associate) avrebbe registrato danni complessivi per 200 milioni di euro, compresi quelli legati alla mancata produzione. Il dato più eclatante riguarda il fatto che l'83% del campione non ha ancora ricevuto alcun tipo di rimborso legato ad assicurazioni o enti camerali. Ciononostante soltanto il 3% non è ancora riuscito a riprendere la produzione, a dimostrazione del fatto che gli imprenditori del territorio hanno trovato all'interno delle loro aziende le forze necessarie a risollevarsi. Oltre l'80% dei intervistati ha confermato di voler mantenere i programmi di investimento previsti e il 92% è riuscito a mantenere inalterata la sua forza lavoro. Soltanto l'11% prevede di accedere alla cassa integrazione. I dati sono stati presentati in occasione di 'Ro-



Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna

magna Business Matching', manifestazione organizzata a Cesena Fiera alla presenza, tra gli altri, del presidente di Confindustria Romagna Roberto Bozzi e del presidente della Piccola Industria nazionale Giovanni Baro-

ni, referente del programma 'gestione emergenze' di Confindustria.

Ed è stato proprio lui a tracciare una prospettiva in ottica futura: «L'Italia deve fare i conti con un'alta concentrazione di rischi



I relatori del convegno di Confindustria

legati ai temi idrogeologici, piuttosto sismici. Serve rapportarsi a questo dato incontrovertibile e reagire di conseguenza. La maggior parte delle imprese presenti sono di dimensioni medio piccole: compito di un'associazione come la nostra è anche quello di accompagnare le aziende in un percorso di crescita che passi pure dalla maggiore consapevolezza dell'importanza di mettersi al riparo da rischi che i fatti dimostrano non essere così remoti. E' importante essere lungimiranti e ragionare anche nell'ottica di possibili rischi da prevenire nei modi più consoni: dalla realizzazione di una protezione fisica aggiuntiva nei fabbricati, alla stipula di una polizza assicurativa. L'analisi dei rischi è imprescindibile almeno quanto l'attenzione alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale». L'ultima riflessione è stata sui mesi che ci attendono: «Siamo riusciti a ripartire, le strade sono state ripristinate. Ma cosa succederà in inverno, con la neve? Non possiamo permetterci problemi alla filiera: le piccole aziende e nei territori collinari e montani sarebbero a fortissimo rischio sopravvivenza. Serve evitare la desertificazione di quelle aree».

L'APPELLO

«Occorre sostenere le aziende delle zone collinari e montane: si rischia la desertificazione»

Industrie alluvionate «Ripartite ma senza ristori»

Confindustria, è quanto emerge da una ricognizione effettuata dal Centro studi tra le aziende associate a cinque mesi dal fortunale che ha devastato la Romagna

Oltre 130 aziende danneggiate, su un totale di un migliaio di associate, dall'alluvione, con danni per circa 200 milioni di euro. A cinque mesi dall'alluvione, le aziende associate a Confindustria Romagna danneggiate nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena stanno ripartendo, pur senza aver ricevuto finora alcun tipo di ristoro da parte del Governo. È quanto emerge da una ricognizione effettuata nella prima decade di ottobre dal Centro studi dell'Associazione in una cinquantina di attività rappresentative della manifattura e dei servizi, indicativamente il 40% di quelle colpite dagli eventi alluvionali del maggio scorso. L'83% delle imprese intervistate non ha ancora ricevuto nessun tipo di rimborso, solo il 17% ha ottenuto dei risarcimenti facendo ricorso ad assicurazioni e tramite gli enti camerali. Delle aziende intervistate, la quasi totalità ha ripreso la propria attività, come emerge dalla ricerca presentata nell'ambito di Romagna Business Matching, manifestazione espositiva e di b2b organizzata alla fiera di Cesena. **Per l'11%** delle imprese coinvolte nell'indagine, la ripartenza si attesta ad un 70%, e per il 5% al 20%. Solo il 3% non ancora potuto riprendere la produzione. Fra le aziende che non sono ancora ritornate a pieno regime il 14% ipotizza di poterlo fare entro un mese, il 14% in due mesi, il 29% in tre mesi e il 14% in sei mesi. Il 58% è riuscito a mantenere intatta la catena di fornitura mentre il 42% è dovuto ricorrere a nuovi fornitori. Per quanto riguarda i clienti, l'83% delle aziende ha dichiarato di non averne ricercati di nuovi. Pur non avendo ancora ricevuto alcuni indennizzo l'80% conferma che intende mantenere i programmi di investimenti previsti. Il 92% delle aziende interpellate ha mantenuto gli stessi livelli occupazionali e solo l'11% prevede nei prossimi mesi di accedere alla cassa integrazione.

La quasi totalità delle imprese colpite dall'alluvione quindi «ha ripreso la propria attività mantenendo gli stessi livelli occupa-



Il bilancio a cinque mesi dall'alluvione

zionali, un dato sicuramente positivo che non può essere un alibi per proseguire nel ritardo rispetto ai rimborsi».

A dirlo è il sindaco di Lugo, Davide Ranalli, referente per le Attività economiche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, commentando i risultati di un sondaggio di Confindustria. Quello che emerge, per Ranalli, è «un'amara conferma» di una situazione che conosce bene e «ci viene evidenziata a ogni incontro, come l'ultimo con il tavolo delle imprese di alcuni giorni fa», chiosa.

Ovvero, «c'è grande preoccupazione per la mancanza di rimborsi, un dato di fatto che nessuno può smentire», sottolinea. Non solo, in queste sedi «viene confermato che oltre alle assicurazioni private – prosegue il primo cittadino di Lugo – gli unici risarcimenti che finora sono stati posti in essere riguardano gli enti camerali e ovviamente penso al bando della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara». Risarcimenti rispetto i quali le amministrazioni colpite hanno fatto la loro parte.

ALLUVIONE. IL PUNTO DOPO 150 GIORNI

Indennizzi solo a un'azienda su sei

Confindustria: danni per 2 milioni

Ricognizione fra le associate romagnole: risarcimenti arrivati solo grazie ad assicurazione ed enti camerali

CESENA

GIORGIA CANALI

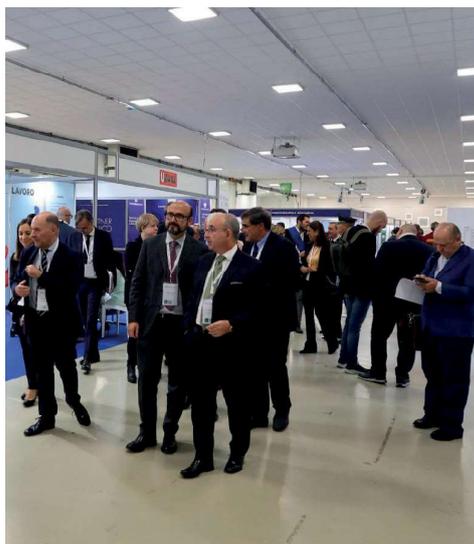
A 150 giorni dall'alluvione, la gran parte delle aziende associate a Confindustria Romagna non ha ricevuto alcun ristoro; e alle poche che hanno ricevuto i primi indennizzi, questi sono arrivati tramite assicurazioni o enti camerali. È quanto emerge dalla ricognizione di Confindustria Romagna effettuata a inizio ottobre. Un racconto tra luci e ombre dove l'amarrezza per gli aiuti che tardano ad arrivare si unisce alla fiducia nel commissario Figliuolo e nel fatto che presto saranno definiti documenti e percorsi per chiedere i risarcimenti.

Danni per 2 milioni

Un quadro, quello rappresentato ieri in occasione di Romagna Business Matching, manifestazione espositiva di b2b organizzata alla Fiera di Cesena, da cui emerge anche come nonostante le difficoltà le imprese colpite siano per la maggior parte già ripartite. Del migliaio di aziende associate a Confindustria Romagna, sono 130 quelle che hanno subito danni dall'alluvione, stimati in circa 2 milioni di euro. L'83% delle intervistate dichiara di non aver ricevuto alcun sostegno, il restante 17% ha invece ricevuto qualche risarcimento tramite assicurazioni e enti camerali. Il territorio colpito è vasto ma le situazioni più critiche si concentrano «tra Cesena e Forlì e nella Bassa Romagna, in particolare a Conselice dove l'acqua è rimasta per settimane».

Un punto fermo

Nel presentare i dati, il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, parte dal ricordo di quelle giornate, «quando tutto si è fermato e anche solo comunicare con le aziende colpite era difficile perché spesso senza luce e internet». Sin dalle prime ore dell'emergenza, prosegue Bozzi, «Confindustria è stata un punto fermo degli aiuti, procurando idrovore, pompe, spazzatrici... quello di cui c'era bisogno. In quei giorni visitando le aziende più colpite insieme a Giovanni Baroni (presidente di Piccola Industria e vice presidente di Confindustria, ndr) abbiamo incontrato tantissima solidarietà, non solo tra imprese ma anche tra persone, a partire da quella dei lavoratori delle aziende colpite che, seppur danneggiati a loro volta, sono tornati a lavorare appena possibile».



Baroni e Bozzi al Romagna Business Matching FOTO GIANMARIA ZANOTTI

Lo sguardo al futuro

Baroni ieri ha espresso il suo «profondo rispetto per la capacità imprenditoriale di questo territorio, per le tante aziende che si sono rimboccate le maniche e per quegli imprenditori che, anche quando duramente colpiti, non hanno

mai smesso di aiutare a loro volta». A Confindustria Romagna ha fatto i complimenti per il modo in cui sin da subito ha saputo essere punto di riferimento per le imprese associate e ha raccontato della collaborazione che in situazioni come questa si attiva tra Protezio-

3%

ATTIVITÀ FERMA

Le aziende coinvolte nell'indagine che ancora non hanno potuto riprendere la produzione. Per l'11% la ripartenza è al 70%, per il 5% al 20%

83%

SENZA SOSTEGNI

La percentuale delle imprese che non ha ancora ricevuto alcun rimborso; solo il 17% ha avuto risarcimenti da assicurazioni o enti camerali

11%

NODO OCCUPAZIONE

Nonostante l'alluvione il 92% ha mantenuto gli stessi livelli occupazionali; l'11% prevede di accedere alla cassa integrazione

ne civile e Confindustria. Un rapporto fondamentale nella fase dei soccorsi e dell'emergenza ma che può diventare significativo anche guardando al futuro: «Così come lavoriamo sulla transizione digitale e sulla sostenibilità, dobbiamo sostenere le imprese anche in

un percorso di consapevolezza dei rischi e degli strumenti a disposizione per affrontarli. Siano questi interventi fisici per rendere più sicure le loro aziende, sia che si tratti di attivare coperture assicurative che oggi sono ancora molto rare».

Imprese danneggiate

Quasi la metà costretta a cercare nuovi fornitori

CESENA

Delle aziende intervistate a inizio ottobre dal Centro studi di Confindustria Romagna, un campione che rappresenta circa il 40% di quelle colpite, la quasi totalità ha ripreso la propria attività. Per l'11% delle imprese coinvolte nell'indagine la ripresa è stata al 70%, per il 5% al 20% ma c'è ancora un 3% che non ha potuto riprendere la produzione. Fra le aziende che non sono ancora tornate a pieno regime, il 14% ipotizza di poterlo fare entro un mese, il 14% in due mesi, il 29% in tre mesi, il 14% in sei mesi. Per quanto riguarda clienti e fornitori, il 58% è riuscito a mantenere intatta la propria



Il Romagna Business Matching

catena di fornitura, mentre un 42% ha dichiarato di aver dovuto cercare nuovi fornitori. L'80% conferma i programmi di investimento pre-alluvione e il 92% afferma di aver mantenuto gli stessi livelli occupazionali. Solo l'11% prevede nei prossimi mesi di fare ricorso alla cassa integrazione.

Il sindaco di Lugo Ranalli: «Mancanza di rimborsi, grande preoccupazione»

LUGO

La quasi totalità delle imprese colpite dall'alluvione «ha ripreso la propria attività mantenendo gli stessi livelli occupazionali, un dato sicuramente positivo che non può essere un alibi per proseguire nel ritardo rispetto ai rimborsi». Lo manda a dire il sindaco di Lugo, Davide Ranalli, referente per le attività economiche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, commentando i risultati di un sondaggio di Confindustria realizzato tra le imprese associate che hanno subito danni dall'alluvione. Quello che emerge per Ranalli, è «un'amara conferma» di una situazione che conosce bene e «ci viene evidenzia-

ta a ogni incontro, come l'ultimo con il tavolo delle imprese di alcuni giorni fa», chiosa. Ovvero, «c'è grande preoccupazione per la mancanza di rimborsi, un dato di fatto che nessuno può smentire», sottolinea. Non solo, in questi sedi «viene confermato che oltre alle assicurazioni private - prosegue il primo cittadino di Lugo - gli unici risarcimenti che finora sono stati posti in essere riguardano gli enti camerali e ovviamente penso al bando della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara». Risarcimenti rispetto i quali le amministrazioni colpite hanno fatto la loro parte visto che, «come Unione dei Comuni della Bassa Romagna - conclude - abbiamo contribuito ad alimentarli».